

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 62
id. semestre	32
id. trimestre	17
id. mese	5

Le associazioni non disdette intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 10. — In terza pagina, (dopo la firma del gerente) cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere a pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

INDULTO PONTIFICIO

In riguardo alle presenti condizioni sanitarie

S. R. Universalis Inquisitio ad omnes Archiepiscopos Episcopos et locorum Ordinarios Catholicos Orbis

Apostolicae potestatis et benignitatis curas ad se vocavit, conditio et genus morbi, qui hoc tempore non Europam modo, sed alias Orbis regiones late pervasit. Hoc enim grassante malo permotus Sanctissimus Dominus LEO XIII, pro summo studio quod gerit, ut non solum in iis quae animi sunt, sed in iis etiam quae sunt corporis bono Fidelium consulat, Suae sollicitudinis esse putavit, ea praesidia quae in sua potestate sunt conferre Fidelibus, quae corporis vitaeque incolumitati adversus morbi vim dominantis prodesse posse visa sunt. Quamobrem ministerio Sacri Consilii Supremae Romanae Universalis Inquisitionis utens, omnibus Archiepiscopis Episcopis et locorum Ordinariis Catholicis orbis, cunctis in regionibus qua morbus de qua supra dictum est, incubuit, Apostolica auctoritate facultatem impertit, ut Fideles quos praesentat a lege solvant qua abstinentiam et ieiunium servare tenentur, donec iisdem in locis ipsorum iudicio, hanc Apostolicam indulgentiam publicae valetudinis ratio et conditio requiratur. Oportet autem Sanctitas Sua, ut dum Fideles Apostolica hac benignitate utantur, studeant impensius piis vacare operibus, quae ad divinam clementiam demerendam valent. Quapropter eos hortatur, ut sublevantis caritate egenis, celebrandis ad preces et sacra officia templis, frequentique sacramentorum usui ad Deum exorandum placandisque studiose dent operam, cum aperte pateat crebra quibus affligimur mala, ad divinam iustitiam esse referenda, quae ob corruptos mores et late exundantem flagitiorum colluviem iustas poenas ab hominibus expetit.

Romae, die 30 Ianuarii Anno 1890.
R. CARD. MONACO.

La Petizione per le Opere Pie

Leggiamo nell'ottima Unione di Bologna:

La sottoscrizione della Petizione al Senato in difesa del sacro patrimonio dei poveri procede innanzi, potrei dire, in ogni parte, d'Italia.

Sappiamo che al Comitato promotore sono giunti Moduli sottoscritti in buon numero, e da questo si rileva che l'Italia settentrionale gareggia in tal caso coll'Italia meridionale, mentre fino ad ora l'Italia centrale va un po' a rilente.

Vi sono diocesi che hanno raccolto moltissime firme. In quella di Bergamo, per esempio, le sottoscrizioni giungono già a ventimila, e anche un buon terzo di parrocchie non ha mandato i suoi moduli. Bergamo è davvero sempre eguale a se stessa: primaggia ognora sulle altre sue consorelle. Per la petizione alla Camera per la libertà del Papa, la sola Bergamo, diede oltre trentamila firme.

Noi segnaliamo questa Diocesi modello, non tanto all'ammirazione quanto ad esempio delle altre, e vogliamo sperare che altre molte la imiteranno e lo seguiranno.

Su questo proposito giova ricordare a quelli che non si accingono a raccogliere firme per timore di averne poche, che vale assai più averne poche che nessuna. Si conoscono le difficoltà che si incontrano in simili e consimili atti di azione cattolica e civile. Da varie parti sono venute lettere al Comitato promotore, nelle quali sono indicate con qualche dettaglio: su per giù sono eguali da per tutto, e si compendiano in tre principali.

Primo è il timore di comprometersi; la seconda è l'indifferenza per quello che in bene o in male fanno i poteri costituiti; la terza è la persuasione della inutilità e della inefficacia di siffatti mezzi.

Per combattere e vincere simili difficoltà occorre tempo e pazienza. Non si può di un tratto far comprendere alle popolazioni il loro diritto e il loro dovere su tale proposito: bisogna quindi infondere a poco

a poco nei loro animi e nei loro cuori questi nobili ed elevati sentimenti.

E' d'uopo però non perdersi d'animo, se a un primo tentativo, scarso è l'effetto e quasi nullo è il risultato. Un'altra volta, se si prosegue con costanza nel lavoro, l'esito sarà migliore.

Ma, secondo noi, il mezzo più efficace, e presso che infallibile, di ottenere un esito soddisfacente nell'azione cattolica in generale, o in questa speciale delle proteste e delle petizioni, è l'organizzazione regolare, stabile e generale delle forze cattoliche.

L'esperienza dimostra che dove è più diffusa e organizzata l'Opera dei Congressi cattolici, tutto riesce meglio che altrove, sia per la raccolta del danaro di S. Pietro, sia per pellegrinaggi nazionali, o regionali, o diocesani, o parrocchiali, sia per le proteste e per le petizioni.

E diciamo questo, non per tributare un ricercato encomio a quest'Opera, e meno poi per dirigere una censura alle altre Associazioni cattoliche: sì, lo diciamo per rilevare un fatto costante ed evidente, che d'altronde resta pienamente spiegato dall'altro fatto, non meno incontestato ed innegabile, che l'Opera dei Congressi cattolici confederando e riunendo cattolici ed Associazioni cattoliche in un solo fascio concorde e compatto, può dispiegare una azione generale, che non è secondo l'essenza e la natura delle altre Associazioni, che hanno uno scopo speciale, e quasi diremmo locale.

Prima adunque occorre l'organizzazione se si vuole l'azione. E' questa la forza dell'anzidetta Opera dei Congressi cattolici, la quale avendo una organizzazione stabile, modellata sul gerarchico organamento della Chiesa, ha sempre pronti gli elementi di azione, e non ha bisogno di formarli, di organizzarli e di unirli quando dà mano a qualche opera d'interesse comune e generale.

Queste proteste, queste petizioni, queste sottoscrizioni forniscono un'eccezionale occasione per iniziare e per costituire una or-

ganizzazione ed una unione delle forze cattoliche di una parrocchia o di una diocesi, o per coordinarle ed armonizzarle all'organizzazione generale di tutti i cattolici e di tutte le Associazioni cattoliche d'Italia.

La Petizione per la libertà del Papa ha occasionalmente data all'Opera dei Congressi cattolici la sua rappresentanza in oltre cinquanta diocesi italiane, e questa per le Opere pie in pochi giorni l'ha già fornita in altre, ove fino ad ora l'Opera non era stata stabilita.

Ecco un vantaggio non piccolo delle petizioni, il quale sempre più conferma che se la Petizione non riesce, le petizioni riescono sempre. Se per esse e con esse non si ottiene lo scopo per il quale sono fatte, si conseguono altri di non minore importanza e di non minore efficacia sì per l'azione cattolica, come per il successo avvenire di altre proteste e di altre petizioni.

Massimo fra questi è di formare nuclei di cattolici operosi, attorno ai quali possono raggrupparsi molti altri, i quali starebbero sbandati e quindi inattivi senza quel centro, che li anima e li unisce.

Si vegga adunque che le petizioni non sono poi così inutili, come crede taluno: non fosse altro sono un'ottima occasione ed un'eccezionale mezzo di organizzazione e di unione delle forze cattoliche. Non producessero altro, produrrebbero molto, ma molto assai, più di quello che per avventura si crede, o si vuole credere da tanti i quali vorrebbero vedere dopo una petizione cangiarsi all'istante la faccia delle cose.

IL NOVELLO BEATO Giovanni Giovenale Ancina

Il ven. Giovanni Giovenale Ancina, esaltato oggi all'altar degli altari, nacque in Fossano nel Piemonte ai 19 ottobre 1545. Doveva per primo nome chiamarsi Giovenale, in memoria dell'avo paterno; ma perchè nato appena, ricevè per voto dei suoi parenti una grazia di santità per intercessione di s. Giovanni Battista, fu chiamato Giovanni Giovenale.

suo interlocutore uno sguardo singolarmente chiaro e penetrante. Ho un altro fratello, e tutte le mie speranze, tutti i miei voti sono ormai rivolti su lui...

Gerardo abbassò la testa. Ei comprese che volevano dire quelle parole: alla ricerca di porre in chiaro la sua situazione; avea rinunciato a farsi una famiglia fuori di quella a cui s'era consacrato, ella consideravasi e desiderava di essere considerata come un vecchia zitella, le cui intenzioni non dovevano venir male interpretate, e la cui condizione, se non l'età, doveva spiegare o anche far scomparire quello che il suo passo avrebbe potuto avere di singolare.

Questa spiegazione, fatta a mezza voce, finì di togliere Gerardo da ogni imbarazzo. Da quel mattino, Alice gli ispirava una viva premura; ma il suo cuore era lontano le mille miglia da un sentimento di tenerezza, e temeva perfino l'apparenza d'un futuro romanzo.

(Continua.)

M. MARYAN

La casa dei celibi

Non stette molto tempo solo. Un passo leggiero si fece udire dietro a lui, la portiera di vecchio damasco, che chiudeva l'ingresso del salottino, fu sollevata, ed Alice comparve, più pallida del solito, ma sempre con quella grazia discreta ed aristocratica, che, per dir così, era la sua caratteristica.

Gerardo avea detto talora a se stesso ch'ella lo faceva pensare ad un'ombra: l'ombra d'un passato brillante, che avea subito i colpi dell'avversa fortuna, e non conservava che gloriosi ricordi mezzo cancellati. Ell'era molto alta, snella, avea le mani sottili, la testa piccola, la tinta del volto pallida, lo sguardo non molto espressivo, i capelli d'un colore biondo, quasi senza riflessi, un incedere misurato ed altiero.

Fino a quel dì, Gerardo l'avea creduta

incapace di grandi commozioni. Ei s'immaginava ch'ella dovesse vivere in un mondo a parte, sostenuta al di sopra delle realtà presenti dai ricordi, dalle illusioni, dai dolori dell'aristocratico passato della sua famiglia.

Alice gli accennò una sedia senza profar parola, e si sedette vicino al fuoco, sopra uno piccolo scanno.

— Spero che lo stato del signor di Kerouez continui ad essere soddisfacente, disse Gerardo con accento premuroso.

— E' molto debole, ma credo m'abbia riconosciuta, ed il medico m'ha detto di sperare che l'intelligenza non abbia a patirne, rispose Alice con un sospiro di sollievo. Quanto lo sono riconoscente, aggiunse ella. Senza il suo aiuto la sarebbe finita per il mio povero padre. Sono così poco usata e vedera e a curare ammalati!

— Ed io sono contentissimo di esserle potuto tornar utile, spero che lo potrà ancora.

Un vivo rossore copriva il viso pallido e dolce di Alice.

— Le ho chiesto di ritornare, in un momento d'inquietudine irragionevole. Dopo la sua partenza, ne provai quasi rossore, ed ho consultato il nostro caro amico, il ret-

tore di Saint-Ilam, per sapere se potrei veramente... senza essere... indiscreta, senza... parerle strana... confidarli i nostri intimi affari, far pesare su lei, che ieri ancora noi conoscevamo così poco, il fardello dei nostri affanni...

— E che rispose il rettore? chiese Gerardo avvicinandosi a lei con premura.

Alice guardò gravemente quel volto d'ordinario freddo e sottile, i cui tratti avevano in quell'istante una dolcezza ed una grazia affatto nuova.

— M'ha risposto, disse ella lentamente, che, malgrado il suo buon volere, egli stesso non poteva essermi utile in un'occasione nella quale la particolare esperienza di una persona pratica del mondo è soprattutto necessaria, che io non posso attendere, che sarebbe meglio confidare la cosa all'uomo il cui intervento, questa notte, è stato provvidenziale, e che... che non s'ingannerà sulla condizione ov'io mi trovo in questo momento, aggiungi alla con sforzo e arrossando di nuovo.

— Creda ch'io giustificherò questa fiducia, riprese Gerardo calorosamente.

— Mi sono da molto tempo votata alla felicità di mio padre, se per lui può ancora essersi felicità, riprese Alice, fissando sul

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba. Vedi avviso in quarta pagina.

Educato cristianamente, a 14 anni fu inviato allo studio di Montpellier in Francia; ma poco vi si tratteneva, richiamato per l'editto del Duca Emanuele Filiberto di Savoia, il quale; zelantissimo della Fede cattolica, comandò ai suoi sudditi studenti in Francia, ove diffondevasi l'eresia ugonotta, di far ritorno in patria. Da Fossano recossi a Mondovì, ove atteso agli studi di retorica, dialettica, fisica, astronomia, geometria e chimica, riportandone con sommo onore i primi premi. Ma, mentre attendeva agli studi, perdetto il padre e ritornò a Fossano; donde poi si trasferì all'Università di Padova, ove si addottorò medico; e stabilitosi quindi a Torino, ivi dettò in cattedra medicina, esercitando in pari tempo l'arte salutare.

Tuttociò per altro non impedì mai al giovane professore l'esercizio delle cristiane virtù. L'assidua preghiera, la carità verso i poveri, nell'assistervi gratuitamente e nello spronarli ad atti di pietà e di religione, erano noti a tutta la città.

Mortagli poco dopo la madre, che sconsigliatamente amava, si sentì come incitato a trascurare gli studi profani e dedicarsi alla sacra Teologia. Fu allora, che eletto il conte Giovanni Federico Madrucci, fratello del cardinale di Trento, ad ambasciatore del duca di Savoia a Gregorio XIII, fu Giovenale invitato a seguirlo a Roma.

Qui giunto, continuò lo studio della Teologia sotto la illimitata direzione del cardinale Bellarmino. Entrando un dì Giovenale nella chiesa di s. Giovanni de' Fiorentini, restò altamente impressionato dei sermoni del Preti dell'Oratorio di recente istituiti da s. Filippo Neri, che volle conoscere personalmente, per mezzo del Baronio. Ne scrisse anche a suo fratello ed insieme ad esso decise di iscriversi alla nuova Congregazione, ove entrò il 1 ottobre 1578.

Le più sublimi virtù informavano tutta la vita dell'Ancina, che, altamente apprezzato da s. Francesco di Sales nella breve dimora che questi fece in Roma, fu poi sempre da lui portato ad esempio di perfezione.

Segnalossi l'Ancina nell'esercizio del ministero sacerdotale, predicando e confessando, tanto in Roma quanto in Napoli, ove per dieci anni dimorò, cioè fino al 1596. Dalle molteplici conversioni ottenute dall'Ancina fa lunga enumerazione il P. Bacci, nella Vita che di lui scrive, da noi qui brevemente riassunta. Molti furono anche i prodigi che accompagnarono la sua predicazione.

Nel 1596, promosso al cardinalato il Baronio allora Preposito della Congregazione, l'Ancina fu richiamato in Roma, e poco dopo, vacando il vescovato di Saluzzo, questa Sede gli venne offerta.

L'umile servo di Dio, per sfuggire alla dignità episcopale, s'allontanò da Roma, visitando la s. Casa di Loreto ed altri Santuari. Ma i superiori lo richiamarono ai loro ordini in Roma, dove, recatosi per obbedienza, gli venne dal cardinale Pietro Aldobrandini intimata la ferma volontà del papa Clemente VIII di volerlo promuovere al Vescovato.

Dopo 24 anni di Congregazione, al 26 agosto 1602 fu consecrato, e consacrato nel successivo 1 settembre nella chiesa di s. Maria in Vallicella, dal cardinale Camillo Borghese, poi Paolo V. Partì da Roma il 2 ottobre, col fratello P. Matteo ed altri dell'Oratorio, e il 5 marzo del 1603 fece il suo ingresso in Saluzzo, incontrato da tutto il Clero e dal popolo, che lo accolse come un Santo, per la fama delle sue virtù.

Infatti egli, proseguendo in tutta la sua vita da religioso, umile, devotissimo, spacio della Vergine, d'una mortificazione a tutta prova, austero con sé, affabile con gli altri, si procacciò l'universale favore,

mentre era il terrore degli eretici, che tentavano d'avvelenare il suo gregge. Né questo timore di vita virtuosissima gli tolse il tempo per dedicarsi agli studi e ad opere ascetiche, di cui lasciò numerose ed apprezzate pubblicazioni. Zelantissimo del bene del prossimo, più volte Iddio convalidò con prodigi le sue parole a pro degli infermi. Mentre adempiva con tutto lo zelo alle parti di buon Pastore, il 31 agosto del 1604, morì, in seguito a veleno propinatogli da tal persona che per una pratica disonesta e scandalosa era stata da lui caritatevolmente ammonita.

Quale fosse l'universale cordoglio per l'immatura morte del santo Vescovo, vittima del suo zelo per l'onore di Dio e del prossimo, non è possibile ridire. Le sue esequie vennero altamente onorate da Dio e dagli uomini, concedendo anche in seguito l'Altissimo strappito grazie per l'intercessione del b. Vescovo di Saluzzo, onore della Congregazione dell'Oratorio.

Il duca d'Orléans in prigione

Telegrafano da Parigi:

Il duca d'Orléans è trattato bene; occupa una camera riscaldata, mobilita. I mobili sono un letto, un tavolo, quattro sedie.

Stamano si alzò alle otto; gli fu servito del caffè e latte; poi lesse i giornali.

Il duca de Luynes gli fece mandare la colazione dal vicino restaurant; del filetto, del tagliando arrosto, delle framboises, del Château Lagrange, caffè, fino Champagne.

Un vecchio domestico di Luigi Filippo gli portò i piatti e i bicchieri colle iniziali reali. Il duca cominciava a fare colazione, quando due agenti vennero a prenderlo per condurlo nel gabinetto del procuratore della repubblica, ove si trovavano anche il procuratore generale Beaurepaire e il prefetto di polizia Lozé. Il duca d'Orléans disse: « Non vengo in Francia come pretendente, ma come semplice cittadino. » Segui un breve interrogatorio, quindi il duca fu condotto al Tribunale Corronazionale per flagrante delitto d'infrazione alla legge di espulsione. Era a piede libero.

Il Presidente comincia l'interrogatorio: Perché veniste in Francia il cui soggiorno vi è interdetto?

Duca d'Orléans. — Per farvi inscrivere nelle liste di leva ed arruolarmi come semplice soldato; per fare il mio dovere di francese e di cittadino.

Presidente. — Dovete conoscere la legge.

Duca d'Orléans. — La conosco; ma la legge cui parlate è una legge di eccezione e non mi impedisce di fare il mio dovere.

Presidente. — Il tribunale non può fare apprezzamenti sulla legge, ma soltanto applicarla. Potrebbe riconoscere soltanto che obbediste ad un sentimento lodevole.

Improvvisamente l'avvocato Buffet, figlio del senatore, presente all'interrogatorio si avvicina al duca d'Orléans parlandogli all'orecchio.

Il Presidente all'avvocato: — Avete osservazioni da presentare?

Buffet. — Faccio osservare a Monsignore (il duca) che a termini della legge, ha tre giorni per provvedersi un difensore.

Presidente. — Infatti ne avete il diritto. Ma osservo che si tratta di contravvenzione, non di delitto. Quanti giorni volete?

Buffet. — Tre basteranno.

Il Presidente dopo ciò ha rimesso a mercoledì la continuazione del processo.

Il duca d'Orléans si ritirò salutandoli e salutato profondamente, e ritornò in prigione.

L'avv. Buffet ha pregato il signor Cresson, *bâtonnier* dell'ordine degli avvocati, di designare un difensore d'ufficio. Cresson ha dichiarato che assumerà egli stesso questo compito.

Al palazzo di Giustizia vi è grande avi-

mazione; la Prefettura di polizia è come assediata da equipaggi dell'aristocrazia, moltissimi chiedendo il permesso di visitare il duca. Il Prefetto accordò il permesso soltanto al senatore Bocher; il ministro Constans lo accordò al duca di Luynes.

Il duca d'Orléans scrisse al presidente Carnot spiegandogli i motivi del proprio ritorno in Francia.

Egli ha scelto per suo avvocato difensore il Rousse, dell'Accademia, invece del Cresson, che si era offerto spontaneamente.

Il Rousse, a quanto si dice, farà valere in pro del cliente la recente legge sulla leva militare. Infatti, essa fornisce la nomenclatura completa dei francesi dispensati dal servizio, senza menzionare i figli dei pretendenti.

Inoltre, un articolo di detta legge dichiara che « sono e rimarranno abrogate la legge 27 luglio 1872, sulla leva, e in una maniera generale, tutte le disposizioni, contrarie alla presente legge. Infine, l'istruzione emanata dal ministro Freycinet nel dicembre scorso dice all'articolo 18: « Il figlio di un francese nato in Francia, oppure all'estero, è obbligato a farsi inscrivere colla sua classe. »

— La duchessa di Orléans, zia del giovane principe, e la figlia Margherita di lui fidanzata, visitarono il prigioniero soltanto iersera. L'incontro fu commovente. La giovane Margherita, piangendo e sorridendo insieme, gli diceva: « Hai fatto benissimo a venire, e ti ringrazio. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 19 — Presidente Biancheri

Biancheri comunica l'udienza che l'ufficio di presidenza ebbe ieri dal re, al quale presentò l'indirizzo di condoglianza della Camera, e riferisce l'incarico ricevuto dal re di esternare alla Camera i suoi ringraziamenti.

Si convalidano alcune elezioni.

Si discute sul riordinamento, preparato dalla Commissione, del progetto di legge relativo al personale di P. S. Le modificazioni all'articolo 58 non garbano a molti onorevoli; minaccia temporale, il presidente suona il suo campanello ma indarno. Finalmente si trouca la discussione e la si rimanda a domani.

Il bilancio di assestamento

La discussione non provoca alcun incidente, scorre tranquilla, ed i contribuenti hanno per essa la certezza che andranno in fumo 20 milioni 500 mila lire, per provveder... polvere senza fumo.

Il riordinamento delle Banche

Diligenti si lagna della facoltà concessa alla B. N. di eccedere la circolazione legale senza dare allo Stato il dovuto compenso.

Giolitti ne spiega la causa che dice giustissima poichè con quell'autorizzazione si provvede ad evitare la crisi edilizia.

Vastarini, Cresi e Chimirri presentano due interpellanze sullo scioglimento del Banco di Napoli. Miceli domanda che sieno svolte assiegnate alle altre già presentate; ma gli interpellanti d'oggi domandano l'urgenza; la Camera la respinge, e, si nota, votarono contro tutta l'estrema sinistra.

Branca protesta e grida: « La votazione della Camera distrugge il diritto d'interpellanza. Tutto si rimanda, fin le questioni più urgenti. Il Governo potrebbe fare anche grandissime illegalità senza che alla Camera si pensi più di discutere. » Biancheri richiama Branca a riflettere, ma questi risponde: « Dite che non si deve più discutere. » Propone che tutte le interpellanze sieno discusse dopo il bilancio d'assestamento.

Messa ai voti la proposta è respinta, e gli onorevoli levano la seduta.

Firenze — Prossimo arrivo del nuovo duca d'Aosta — Il duca d'Aosta giungerà fra giorni in Firenze dove fermerà sua sede.

Partirono già da Torino le casse contenenti il mobilio per l'impianto della casa del Principe.

S. A. R. sarà, accompagnato a Firenze, dalla sua Casa e abiterà nel Real Palazzo Pitti il quartiere al secondo piano, a cui si ascende anche dalla Meridiana del giardino.

Dicesi che ogni sala dell'appartamento avrà uno stile proprio.

Pompei — Scoperta archeologica. — A Pompei, fuori porta Stobiano, nello strato di cenere si riconobbero le impronte di tre cadaveri e di un albero, delle quali furono eseguite le forme in gesso.

Si sa che negli scavi di Pompei, quando gli archeologi si accorgono che sotto lo strato di cenere esiste un vuoto lasciato da un corpo umano, rimasto là sepolto e distrutto, praticano con precauzione un foro e versano della scagliola liquida fino a riempire il vano formato dal corpo o dai corpi di quei pompeiani che rimasero vittime del Vesuvio.

Ora il comm. Ruggiero, direttore degli scavi, fa conoscere che dalle tre impronte suddette si risultarono i modelli di tre corpi umani, due di uomini e uno di donna. Dei due uomini l'uno giaceva appoggiato sul fianco sinistro, l'altro disteso a terra supino. La donna era caduta bocconi, e rimasta colta braccia allungate.

Ma degno della maggiore considerazione è il risultato degli studi fatti intorno all'albero. Oltre l'impronta del fusto, restarono impressi nella cenere gli avanzi delle foglie e delle frutta.

Il prof. Fortunato Pasquale, invitato dal comm. Ruggiero, esaminò diligentemente ogni cosa e giunse a riconoscere che l'albero pompeiano è una varietà della specie del *laurus nobilis*, varietà conosciuta per la produzione dei « frutti tondi », i quali non giungono a maturità che verso la fine dell'autunno. E poichè per forma e grandezza i frutti rimasti nella cenere, a parere del prof. Pasquale, sono maturi, la nuova scoperta porterebbe la vittoria di coloro, che avevano finora conteso per affermare che la grande catastrofe pompeiana non già nell'agosto del 79 dopo Cristo, ma accadde nel novembre di quell'anno.

Roma — Informazioni ineccepibili. — Giorni fa, Lino di Volterra che è una specie di *Fra Pacomio*, scriveva da Roma nel *Corriere di Napoli* tutti i più minuti particolari di un battibecco che sarebbe avvenuto fra Mons. Pellegrini e l'incaricato d'affari dell'Equatore presso la S. Sede. Il diverbio era sorto, diceva Lino, ad un rinfresco dato all'Apollinare per la consacrazione dell'Arcivescovo di Urbino.

Ora l'*Osservatore Romano* aggiunge un piccolo particolare alle notizie del *Corriere di Napoli*; e il particolare è questo, che al rinfresco per l'Arcivescovo d'Urbino non era presente né Mons. Pellegrini né l'incaricato dell'Equatore. Piccola circostanza da tenerne nota.

ESTERO

Francia — Il vento e le grandi altitudini. — In generale si ammette che la velocità del vento cresce coll'altitudine. Questa osservazione, verificata più volte dagli aereonauti, è stata confermata dalle constatazioni fatte dall'ufficio centrale di Parigi sulla torre Eiffel. Dalle medie giornalieri e dalle medie orarie è stato dedotto che quando la velocità del vento a terra è di metri 2,24 al secondo si trova tripla a 300 metri, e precisamente di metri 7,25 al secondo.

Inghilterra — Lo spaventevole disastro nella miniera di Aberschan. — Sulla tremenda catastrofe avvenuta giovedì mattina in una miniera presso Newport, nella Galles meridionale — si hanno i seguenti particolari:

L'esplosione del gas (gas-tonante) produsse un rombo sotterraneo udito a grande distanza, franò le gallerie interne, ostruendo tutte le vie di comunicazione, per modo che circa trecento operai penetrati nella miniera vi rimasero sepolti. Si diede attivamente opera al salvataggio, che doveva necessariamente riescire difficoltoso e tardo.

La decolazione è immensa; a centinaia le mogli e i figli dei minatori si aggirano piangendo disperatamente nei dintorni della miniera.

Le autorità di Newport hanno già organizzato dei soccorsi per le innumerevoli famiglie delle vittime.

Il numero dei morti nella catastrofe di Aberschan ascendono a 112, ma molti fra i feriti estratti soccomberanno alle ferite.

Cose di casa e varietà

Lo sciopero continua

Per la stampa Cattolica in Friuli

Co. Serafina Della Torre-Valsassina di Zilacco L. 20.

M. R. D. Giovanni Zuttioni pievano di Varso L. 5.—

M. R. D. Antonio Colle L. 3.

Dispensa dai cibi di magro e dal digiuno

L'indulto Pontificio che pubblichiamo oggi in prima pagina concede facoltà a tutti gli Arcivescovi e Vescovi di dispensare i fedeli dalla legge dell'astinenza e del digiuno fino a che le ragioni o le condizioni della pubblica sanità lo richiedano.

Una lettera ai RR. mi Parrocchi pubblicata dall'Ilmo e Rmo Mons. Francesco Dott. Isola Vicario Arcivescovile, in assenza di Sua Ecc. Ilmo e Rmo il nostro Arcivescovo, fa noto che anche nella nostra Arcidiocesi è concessa la sopra indicata dispensa, così che fino a nuovo avviso dell'Ordinario si possono usare cibi di grasso anche nei giorni di venerdì e sabato, e si è dispensati dal digiuno.

Pubblicheremo domani la lettera.

Il Sindaco della città e comune di Udine

Visto l'art. 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5555, Serie terza.

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1872 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sono domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1872 sia morto, i genitori tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo approvata col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno iscritti d'Ufficio per età presentata quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dall'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dalla Residenza Municipale Udine li 3 febbraio 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Feritore che si costituisce

Il feritore della guardia di Finanza Jessi

Romolo si costituì spontaneamente al delitto di P. S. di Palmanova.

Arresti

Furono arrestati dagli agenti di P. S. Paoloni Giuseppe responsabile di contravvenzione alla vigilanza speciale e Moro Valentino per questua.

— Incolutti Umberto calzolaio di Udine, condannato a 5 giorni di arresto per danni maliziosi, si costituì in carcere.

Telegramma meteorico

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti settentrionali, cielo sereno al nord, vario con qualche pioggia al sud, gelate e brinate al nord, mare agitato nel basso Adriatico e sulla costa jonica.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 12 febbraio — s. Tito v. — Ultimo quarto ore 7 m. 41 sera.

ULTIME NOTIZIE

Per la morte del Cardinale Pecci

I membri del Corpo diplomatico estero presso la S. Sede si recarono dal Cardinale Rampolla per porgere le loro condoglianze.

L'esposizione della salma

La salma del defunto Cardinale esposta in una sala dell'appartamento, attiguo alla stanza dove spirò, giace sul letto ricoperto da nobile coltre. Ha in capo la berretta cardinalizia, e nelle mani il Crocifisso. Il viso conserva intattissimi i lineamenti.

Dinanzi al letto ardoni dei cari, mentre i parenti ed i famigliari vegliano intorno ad esso, e da alcuni sacerdoti recitansi le preci per trapassati.

La folla dei visitatori

Ieri una folla enorme si portò a visitare la salma del Cardinale Pecci esposta in una delle sale del palazzo Barberini, convertita in cappella ardente. Per ovviare ad inconvenienti fu stabilito un servizio di carabinieri. La circolazione dei visitatori nell'interio del palazzo era regolata dai soldati d'artiglieria.

I funerali

Morcoledì avranno luogo i funerali nella Basilica dei SS. Apostoli; pontificherà Mons. Satolli, ed il Decano del Sacro Collegio darà l'assoluzione.

Smentita

E' affatto destituita d'ogni fondamento la notizia divulgata dai giornali liberali che Sua Santità uscisse dal Vaticano per recarsi a confortare negli ultimi momenti l'emo card. Giuseppe Pecci.

Rinvio di causa di beatificazione.

La causa di beatificazione della ven. Maria Cristina di Savoia figliuola de re Vittorio Emanuele I e consorte del re Ferdinando II di Napoli è stata indefinitivamente rinviata per delicati riguardi.

Essendo in causa lo due famiglie Savoia e Borbone di Napoli non è possibile farne intervenire i Capi, divisi per ragioni politiche.

Il gen. Bertolè-Viale

Il ministro Bertolè-Viale continua a migliorare ed è senza febbre.

Per la questione dei Banchi

Si dice che l'on. Codronchi si è dimesso dall'ufficio di Prefetto di Napoli.

Si assicura che il provvedimento preso per i Banchi di Napoli e di Sicilia avrà conseguenze politiche parlamentari.

Telegrafano da Napoli 10:

Alcuni deputati meridionali si riuniranno domani per discutere sulla situazione politica creata dopo lo scioglimento del consiglio d'amministrazione del nostro Banco. L'on. di Sandonato presiederà la riunione. Si prevede il mutamento di condotta politica per alcuni deputati.

Grave disastro a Castiglione

Telegrafano da Perugia 10:

Iersera alcuni dilettanti erano nella sala in secondo piano della scuola comunale per una rappresentazione drammatica a cui assistevano 120 spettatori.

Al primo piano alcuni prendevano il caffè.

Ad un tratto la sala superiore è sprofondata.

L'urto ha fatto sprofondare anche la sala inferiore.

Non si possono dichiarare lo spavento, le grida enormi dei disgraziati.

Furono estratti 14 morti e 60 feriti, e si crede ve ne siano degli altri.

Il congresso democratico franco-italiano di Cannes

Cannes 10. Il Congresso franco-italiano chiuse i suoi lavori ed approvò la fondazione della lega celtico-latina, nonché la creazione di un comitato centrale di cui la sede sarà Marsiglia.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 10 — Lo *Novojeremia* pubblica il proclama di Oragon Zankoff ai suoi partigiani bulgari in data di Pietroburgo 15 ottobre (vecchio stile) esponente il giudizio della situazione attuale in Bulgaria.

Vienna 10 — Dopo una notte abbastanza buona oggi Andrássy ha peggiorato.

Notizie di Borsa

11 febbraio 1889

Rendita it. god. 1° gen. 1890 da L. 95.10 a L. 95.20	id. 1° Lugl. 1890	93.93	94.03
id. austriaca in carta da F. 89.00 a F. 89.15	id. in arg.	88.40	88.65
Fiorini effettivi da L. 216.15 a	217.—		
Bancanote austriache	216.15	217.—	
Azioni Banca di Udine	102.—	—	—
— Banca Pop. Friul.	104.—	—	—
— Tramvia Udine	102.—	—	—
Cotonificio Udinese	1120.—	—	—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di		Arrivi a Udine dalle linee di	
Venezia (ant. 1.30 M.)	5.20	11.15 D.	—
(pom. 1.10)	5.45	8.20	—
Cormons (ant. 2.55)	7.53	11.10 M.	—
(pom. 3.40)	8.—	—	—
Pontebba (ant. 5.45)	7.48 D.	10.55	—
(pom. 4.—)	5.54 D.	—	—
Cividale (ant. 9.06)	11.25	—	—
(pom. 3.30)	8.24	—	—
Porto-gruaro (ant. 7.50)	—	—	—
(pom. 1.02)	5.24	—	—
Partenze da Udine per le linee di		Arrivi a Udine dalle linee di	
Venezia (ant. 2.24 M.)	7.40 D.	10.05	—
(pom. 3.15)	5.42	11.05	—
Cormons (ant. 1.05)	10.57	—	—
(pom. 12.35)	4.19	7.50	—
Pontebba (ant. 9.15)	11.03	—	—
(pom. 6.10)	7.23	8.12 D.	—
Cividale (ant. 7.31)	10.22	—	—
(pom. 12.50)	5.06	—	—
Porto-gruaro (ant. 9.02)	—	—	—
(pom. 3.10)	7.33	—	—

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	
da UDINE	a	da	A UDINE
staz. ferrov.	S. DANIELE	S. DANIELE	staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
> 11,5 p.	> 12,50 p.	> 10,16 p.	> 12,35 p.
> 2,05	> 3,41	> 1,45	> 3,27
> 5,—	> 7,14	> 4,41	> 6,33

ANTONIO VITTORI, gerente responsal ite.

La Liberazione di Roma nel 1870

del Gen. RAFFAELE CADORNA

Osservazioni critiche di ANTON-MARIA BONETTI, ex-zuavo pontificio. — Volume di pag. 275 — L. 2.

Agli abbonati al nostro giornale Cent. 80. Dirigere le commissioni all'« Ufficio Annonzi del *Cittadino Italiano*, » via della Posta, 16 — Udine.

Si vende pure alla libreria Raimondo Zorzi, via D. Manin — Udine.

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositari e dal quale riceverete trovarsi quasi dappertutto l'indicato rimedio.

A chi preme non soltanto e benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglia nella milizia membro onorario dell'ordinamento italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Minisini, negoziante. Deposito generale per l'Italia: SCHNELL, NETZGER e C. S. Maria del Giglio — Venezia.

Avviso ai MM. RR. Sacerdoti

Il sarto dell'Istituto Tomadini, si fa un dovere di avvertire i MM. RR. Sacerdoti della città e provincin, che egli come per il passato, assume qualunque lavoro per Ecclesiastico, (vesti talari, uose, soprabiti ecc.), promettendo massima puntualità nei lavori e mitezza nei prezzi.

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu guarita dalla Sordità e dai rumori nella testa, che l'affliggevano da 23 anni, ne darà la descrizione gratis a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 23, Via Monte Napoleone, Milano.

BUONE LETTURE

Allo spazio di tabacchi in via della Posta, trovano in vendita romanzi morali illustrati a 5 cent. la dispensa, editi dalla tipografia della Gioventù Cattolica di Genova.

La migliore, più perfetta e distinta

BIANCHERIA DA UOMO

non occorre provvedersela all'estero, sia pure che si tratti di Londra e di Parigi, poiché la si ha egregiamente eseguita, coi migliori più adatti tessuti, o nelle forme più moderne

ANCHE A MILANO PRESSO LA DITTA

ALFREDO LA SALLE

N. 15 — Corso Vittorio Emanuele — 1.° p.°

Camiciajo brevettato

Fornitore personale

di Sua Maestà il Re d'Italia e Reale Famiglia

Domandare il Catalogo Illustrato che viene spedito franco e GRATIS ad ogni richiesta, il quale dà il dettaglio di tutti i singoli articoli speciali allo stabilimento, come CAMICE, MUTANTE, GIUBBONONI, ecc. coi relativi prezzi e condizioni nonché particolareggiata istruzione e figurini sul modo di mandar le misure. — Maglierie e Tessuti su misura. — Fuori di Milano non si spedisce che contro assegno. — Prezzi fissi vanziferconto né ribasso. — Telefono.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ottenere ad ogni il colore primitivo della giovinezza

Una chiomifolva o fluante è la barba ed i capelli aggiungono all'odora corona della bellezza il suo aspetto di bellezza, di forza ed animo. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone e C. di sovrano profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si applica sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la polla. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longare, S. Salvatore, 1825, da tutti i parrucchieri, profumieri farmaciai, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chimicagiere — PETROZZI FRATELLI parrucchieri — FABRIS ANGELO farmaciai — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.



Il non plus ultra delle specialità
DENTI-GENGIVE
NON PIÙ DOLORI
Guanigione - Bellezza - Conservazione
coll'uso del privilegiato
ELISIR LOCATELLI
DENTIFRIGIO UNIVERSALE
CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alto Notabilità Mediche.

Conserva e rassaoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutoche, le afto e le infiammazioni eieuo da fusazione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di preziosissimi estratti vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinte di acque dentifriche d'altri autori.

L. 2.50 il flacone in acciaio; franco dal Regno centesimi 80 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico Guido Locatelli in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO; — Milano presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTARRO ed ARRIGONI via Borromeo, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napoli; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — Brescia presso la farmacia BERTON; e CANDEI Piazza del Vescovo; — Crema farmacia TARRA; — Modena farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — Bologna drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — Torino farmacia FERRERO Via Cornaja; — Roma presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trovi; — Verona farmacia STECCANELLA; — Conegliano Veneto Profumeria D'ESTE; — Genova farmacia ZERGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — Chiaveri Liguria farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografa del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni
I Misteri della Frammassoneria
magnifico volume in 8.0 gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11.50 o legato 14.50 — Per l'Unione Postale 12.50 e 16.00.

Gli Ammiratori della Luna
all'Oriente di Maraglia
in 12.0 con 15 grandi figure — L. 2.50; e per l'Unione L. 2.80.

Questo duo opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un esposito cattolico sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di amena letteratura ecc. ecc. — Sia di oggetti religiosi: d'ogni sorta: immagini, litografie, Stampe, A-bitini, Augusti, Acquasanti, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, Libri da messa in lusso o semplici ecc. ecc.

ELISIRE MARZIALE SANTA CHIARA

tonico-ricostituente-digestivo

L'Elisir di Santa Chiara è raccomandato da celebrità mediche nelle atonie del ventricolo, nausea, difficoltà di digestione; eccita l'appetito, toglie i disturbi nervosi ed i dolori di capo. — E' ottimo antifebrile, vermicifugo ed anticolerico.

Se ne prende un bicchierino da rosolio, ripotendosi due o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo si ottiene una efficace cura ricostituente; ed è adoperato quale Anticolerico prendendone un bicchierino dopo ogni pasto. — P.zzo della bottiglia L. 25. — Deposito in Udine presso l'Ufficio ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

Pubblicazioni periodiche DELLA CASA EDITRICE GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Buona Settimana Periodico settimanale, religioso, popolare (Anno 35.0). Si pubblica ogni domenica in 16 pagine gr., e contiene: Diario sacro e funzioni religiose, vite di Santi, spiegazioni del Vangelo, racconti, fatti edificanti, articoli morali, religiosi, educativi, varietà, notizie, e si occupa di tutto quanto può interessare lo zelo di un buon cattolico. L'abbonamento costa per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Il Giovedì Periodico settimanale di letture famigliari illustrate. (Anno 2.0). Si pubblica ogni giovedì, in 12 pag. in formato gr., a 2 colonne, e contiene: Articoli d'attualità, racconti, novelle, o bozzetti, aneddoti, varietà, faccine, giochi di spirito, cose curiose o allegre, istruttive ed educative. E' ricco di illustrazioni, e forma in fin d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice, frontispizio ed elegante copertina illustrata. Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio Felice Periodico bimensuale di letture educative ed amene. (Anno 13.0). Si pubblica il 1.0 ed il 16 d'ogni mese, in 16 pagine a 2 colonne con copertina, e contiene: Articoli educativi, racconti morali ed ammi, poesie, scritti interessanti, letterari, scientifici, istruttivi, e forma in fin d'anno un bellissimo volume con indice, frontispizio e copertina. L'abbonamento costa per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensuale illustrato di giochi a premio. (Anno 15.0) Abbonamento per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

L'abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa L. 10 per l'Italia e L. 14 per l'Estero.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Anno — Felice Bisleri — Milano
Tónico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vin, ed
racche solo.

Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le paucos-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Farmacopolio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile
Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

MOBILI IN FERRO

DELLA
Premiata Fabbrica Nazionale di
NICOLA D'AMORE
MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO
(Piazzetta Cigno Via)

VANTAGGI SENZA PARI III

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTI con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
con Elastico a 20 molle imbott.	> 10 —
solo fusto (con telaio ferro)	> 15 —

LETTI SPECIALI (uso Giuocana)

LETTI con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
con Elastico a 20 molle imbott.	> 20 —
solo fusto (con telaio ferro)	> 32 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7.50 ocaudana — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 ocaudana.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrane in ferro dei giardinieri Fabbri di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panche, Sgabelli, Mobili in genere a prezzi modicissimi. Per Udine e provincia vengono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale illustrato.

Al Negozio d'Orologeria LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di Orologi da tasca da tavolo d'appendere, garantiti per un anno, a prezzi convenientissimi.

Deposito Macchine da cuocere delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sartì e per calzolari.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA FARINA e PANNELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME
da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso,
si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte o più crema)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella ragione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13 per 50 Chilogr.

Pannello L. 20 per 100 Chilogr. — L. 11 per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Pannello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farie al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenza da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in Udine, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri FARMACIA LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera, della R. fabbrica di Giuseppe Garzanti di Venezia. Questa Cera per la sua purezza e raffinatezza e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le oiesse, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torce a consumo sia per uso FUNERALE come per PROCESSIONI, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorte; ed inoltre sottiva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel dovervi all'occorrenza rivolgersi all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

RIMEDIO SICURO CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore agreevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingerie.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossazza spaventosa che resistevano a qualunque medicina sia interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti; e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi prassi internamente. Boccetta Lire 1,60 — FARMACIA PRATO, via Po, 30, Torino, ove trovano tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16, Udine.

Udine — Tipografia Patroanto

VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente. L'espulsione della tenia è ottenuta, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Anche nel caso più ostinato il risultato è completo. L. 2.00. Aggiungendo 0.70 si spedisce franco nel Regno. A MILANO, presso l'Inventore via Oati, 1 e nelle principali Farmacie.

Si vende in UDINE all' Farmacia Comessatti.

DONNE ITALIANE

Favorita l'industria Nazionale
RIFIUTATE gli Amidi ESTERI
Provate a Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido i race. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di gu unque forma. — Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiata Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la Circa profumata BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.30 il piccolo.